



# ECCLESIA

Anno VII n.8 Agosto 2019

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

## ADDIO MASSIMO, ADDIO FRANCO!

di Alessio Peluso

**È** il 21 giugno 2019, quando Massimo Fanizzi e Franco Fanizza, entrambi di Porto Cesareo, si recano intorno alle 11 nella casa vacanza di Massimo. Una fuga di gas provoca una fortissima esplosione nella quale entrambi rimangono gravemente coinvolti. La situazione già dai primi soccorsi si presenta critica, con ustioni di secondo e terzo grado sparse su tutto il corpo. L'intera comunità cesarina si stringe intorno a loro attraverso il silenzio e la preghiera, nella speranza che la



vita dei due sfortunati concittadini possa proseguire. Purtroppo, sabato 29 giugno nella notte, Franco Fanizza 62 anni, e il nipote Massimo nel pomeriggio, ci lasciano. Dopo otto giorni di lotta al "Perrino" di Brindisi, Porto Cesareo piange due figure molto conosciute e apprezzate. Franco un uomo mite e generoso, pronto ad aiutare e soprattutto ad ascoltare gli altri; apprezzato anche per il suo impegno all'interno della parrocchia "B.V. Maria del Perpetuo Soccorso", nel quale era



responsabile del Rinnovamento nello Spirito. Massimo invece lo ricordiamo per il suo modo di fare gioioso ed amichevole. Tipico era il suo passaggio con la sua amata vespa bianca, pronto sempre a regalare un sorriso e a circondarsi dei suoi amici. Entrambi padri di famiglia, accomunati da un destino talmente crudele che risulta difficile da accettare. Solo dopo l'autopsia, nel pomeriggio di giovedì 4 luglio a partire dalle 17 l'estremo saluto e il cordoglio commosso della folla. Particolarmente denso di emozione l'intervento dell'amico di sempre Mimmo Falli, che segue quello del Sindaco Salvatore Albano. Anche la nostra redazione ha voluto ricordare la loro memoria e si stringe al profondo dolore dei familiari.

## BENTORNATA SANTA CESAREA!

di Marcello Ballarin

**È** il periodo dei trasferimenti. Ogni week – end il bollino si tinge di rosso, con milioni di persone in viaggio. Tra le mete più ambite spicca ormai da anni la nostra Porto Cesareo. Il perché lo ritroviamo nello splendido paesaggio che noi fortunati cittadini possiamo apprezzare quotidianamente: mare cristallino che ci accoglie con le sue ondate rinfrescanti, sabbia ribollente per la quale è sufficiente il riparo di un ombrellone. Un'efficace crema solare, un buon libro o cruciverba di tanto in tanto potrebbe sostituire l'inseparabile iPhone e rilassare la nostra mente. Il numero di abitanti intanto nel mese di agosto si moltiplica in maniera esponenziale per arrivare alla punta massima nel periodo che intercorre San Lorenzo, Ferragosto e Santa Cesarea. Proprio lei diventa l'apice della stagione estiva nella terza settimana. Sono giorni in cui il nostro paese si veste a festa: dal corso principale di Via Garibaldi ornato negli ultimi anni con le più disparate luminarie che di tanto in tanto emanano delle piacevoli canzoni; il lungo mare che accoglie numerosissime bancarelle ornate di vestiti, profumi accattivanti delle varie paninoteche, il richiamo per i più piccoli dei suoni e luci provenienti dallo "Scalo d'Alaggio", dove si trovano varie tipologie di giostre. Nell'intermezzo alcuni immancabili appuntamenti da non perdere: ad esempio la cuccagna in mare, durante la quale dei volenterosi e coraggiosi atleti cercano di raggiungere il premio finale, dovendo arrampicarsi e mantenere l'equilibrio su un palo legnoso unto di grasso. Il divertimento e le risate sono assicurate! Da tradizione l'immancabile processione in barca con Santa Cesarea e la messa in "Piazza Nazario Sauro", mentre sullo sfondo il tramonto si prende la scena. E l'ultima sera della festa da mezzanotte in poi i fuochi pirotecnici concludono la piacevole rassegna.



## LA TRE GIORNI DI ... "SANTU RONZU"

di Alba D'Agostino

**O**ronzo, un tempo Publio, nato 22 anni d.C. era un abitante pagano della città di Rudiae, centro messapico a pochi chilometri da Lecce. Si narra che un giorno insieme al nipote Fortunato, si recò a San Cataldo, per una battuta di caccia. Qui

incontrarono Giusto, un uomo mandato da San Paolo per consegnare alcune lettere apostoliche. Egli riuscì a convertire entrambi e a battezzarli. Quando iniziarono a predicare nel Salento, furono denunciati dai sacerdoti pagani al pretore romano, il quale impose loro di offrire incenso a Giove. Al loro rifiuto furono flagellati e chiusi in carcere. Nel frattempo, Giusto andò a Roma da Pietro e tornato a Lecce, ripartì in direzione Corinto con Oronzo e Fortunato, ritornati liberi.



Accolti da San Paolo, Oronzo fu nominato primo vescovo di Lecce. Durante il mandato zio e nipote furono nuovamente imprigionati dall'allora ministro Nerone, per poi essere decapitati. I loro corpi devastati furono trasportati da una matrona cristiana di nome Petronilla; sarà eretta qui la chiesa nota come "La capu te Santu Ronzu".

Divenuto patrono intorno alla metà del Seicento, nel 1656 infuriava la peste nel Salento. I leccesi si rivolsero a Sant'Oronzo, che tenne miracolosamente l'epidemia fuori dalla città del barocco. La festa di Oronzo, Giusto e Fortunato ricorre tra il 24 e il 26 agosto: nel pomeriggio del 24 processione per le vie storiche, il 26 dalla mezzanotte in poi il meraviglioso spettacolo pirotecnico. Nel mezzo concerti di musica leggera, la banda cittadina, innumerevoli bancarelle e luminarie scenografiche, rendono Lecce un luogo ancora più speciale e suggestivo.

## IL SANTO DEL MESE

La Redazione

Lorenzo nacque a Osca, città della Spagna, nella prima metà del III secolo. Venuto a Roma, si distinse per la sua pietà e carità verso i poveri. Grazie alle sue doti, Papa Sisto II lo nominò Diacono della Chiesa. Doveva sovrintendere all'amministrazione dei beni, accettare le offerte e custodirle, provvedere ai bisognosi. Per queste mansioni fu uno dei personaggi più noti della prima cristianità.



Lorenzo fu catturato dai soldati dell'Imperatore Valeriano il 6 agosto del 258 nelle catacombe di San Callisto

insieme al Papa Sisto II ed altri diaconi. Mentre il Pontefice e gli altri diaconi subirono subito il martirio, Lorenzo fu risparmiato per farsi consegnare i tesori della chiesa. Si narra che all'Imperatore Valeriano, Lorenzo abbia portato poveri ed ammalati ed abbia detto "Ecco i tesori della chiesa". In seguito, Lorenzo fu dato in custodia al centurione Ippolito, che lo rinchiuse in un sotterraneo del suo palazzo; in questo luogo angusto si trovava anche un certo Lucillo, privo di vista. Lorenzo confortò il compagno di prigionia, lo catechizzò alla dottrina di Cristo e, servendosi di una polla d'acqua che sgorgava dal suolo, lo battezzò. Dopo il Battesimo Lucillo riebbe la vista. Il centurione Ippolito avendo constatato il fatto prodigioso e illuminato dalla grazia di Dio, si fece anch'egli cri-

stiano. Riconosciuto tale però, fu legato alla coda di cavalli e fatto trascinare per sassi e rovi fino alla morte. Lorenzo invece fu bruciato vivo sulla graticola, in un luogo poco lontano dalla prigione. Il Martirio di San Lorenzo è datato 10 agosto 258 d. C. A ricordare questi avvenimenti furono erette a Roma tre chiese: San Lorenzo in Fonte (luogo della prigionia), San Lorenzo in Panisperna (luogo del martirio) e San Lorenzo al Verano (luogo della sua sepoltura).

## MONS. VITTORIO FUSCO : 19 LUGLIO 1999

di Vittorio Polimeno

“Dominus fortitudo plebis suae”, ovvero “Il Signore è la forza del suo popolo”. La potenza di questa locuzione trova la sua ragion d'essere nel concetto fondante e fondamentale di una religione monoteista come l'Ebraismo delle origini. Un popolo che ha Dio dalla sua parte, ha la garanzia che vivrà non solo su questa terra, ma avrà vita eterna e gli Ebrei erano molto orgogliosi di questa consapevolezza, tanto da inserire questa frase nelle preghiere dei Salmi. La nostra Diocesi, per qualche anno, si è ritrovata ad avere tale “motto” come riferimento in quanto mons. Vittorio Fusco, lo aveva



scelto e inserito nella sua araldica. In molti hanno conosciuto il suo spessore e non solo nella nostra Diocesi. Scelto dal cardinale Ratzinger (poi Papa Benedetto XVI) a componente della Pontificia Commissione Biblica, il suo curriculum sarebbe troppo lungo e complesso per poter essere riportato in queste poche righe. Appena nominato Vescovo di Nardò - Gallipoli seppe dare subito prova di umiltà e austerità. Ricordo, da ministrante, il suo disappunto quando veniva accolto, durante la liturgia, con fragorosi applausi quasi fosse una star del cinema, e fece bene a vietare questa usanza. Il Pastore - questo il suo messaggio - si accoglie lodando Dio in preghiera e non con basse forme di folklore. Tante furono le sue iniziative “motu proprio” e quella che credo sia stata determinata per me, fu la nota pastorale denominata: “Per un rilancio dell'Azione Cattolica”. A vent'anni dalla sua nascita al cielo, 19 Luglio 1999, ricordo con gioia questo nostro illustre Pastore di cui ancora oggi si avvertono gli effetti positivi delle sue numerose e poderose incitazioni pastorali.

## LECCE: RIVOLUZIONE IN UN GIORNO

di Paolo Galignano

Era una fredda mattina di febbraio, l'ottava del mese, quando la Regia Udienza di Lecce e il Preside Francesco Marulli aderirono, senza alcun indugio, alla Repubblica. Immediatamente, il primo provvedimento simbolico della rivoluzione fu lo sventolio del tricolore francese sulla Regia Udienza e la decisione di piantare l'albero della Libertà, inequivocabile simbolo del Pensiero Liberale. Il clima di festa dei giacobini salentini pervase tutte le vie della città; la sera del 9 febbraio, accanto la statua di Sant'Oronzo, fu piantato l'albero della Libertà,

che consisteva in una pianta di alloro, al vertice della quale fu posta un'asta con un berretto di panno rosso, dal quale scendeva una grande bandiera dai colori: giallo, rosso e celeste. Inoltre, fu anche esposto un quadro, nel Sedile, raffigurante una guerriera con un'asta e una coppola, a immagine della libertà giacobina. Ma, "come tutte le più belle cose ...", anche la Rivoluzione di Lecce durò solo un giorno: il popolo fu sobillato da preti e reazionari, che fecero credere loro che il Santo della città si fosse ribellato alla presenza di quell'albero e



all'oscenità di quel quadro; furono quindi distrutti entrambi i simboli della libertà giacobina e furono sostituiti dai ritratti dei

Reali Borbonici. Dal giorno seguente iniziò un lungo e sanguinoso periodo di terrore e repressione, durante il quale furono perseguitati, con minacce e processi sommari, tutti coloro che avevano manifestato simpatie giacobine e che erano sospettati di aver partecipato alla Rivoluzione di Lecce. Il 13 febbraio, si suicidò il Preside Francesco Marulli, uno dei principali fautori della rivoluzione giacobina salentina; la causa controrivoluzionaria si affermò definitivamente (in largo anticipo rispetto alle altre città italiane) l'8 marzo 1799, con l'insediamento, come Preside della Provincia, di Tommaso Luperto. Questo periodo di terrore terminò con la Pace di Firenze, con la Repubblica francese, nel febbraio 1801.

Immagine storica: "Albero della Libertà" a Lecce.



Storia, news, arte, musica, interviste,  
religiosità e archivio storico solo su:

[www.ecclesiacesarina.weebly.com](http://www.ecclesiacesarina.weebly.com)

## GENOVA : QUEL PONTE CHE NON C'E PIU

di Pier Luigi Bruni

Ventotto giugno 2019. Da circa mezz'ora numerosi cannoni, che in inverno servono a creare neve artificiale, sparano acqua in tutto il greto del torrente. Poi d'un tratto tre lunghi colpi di sirena, come quelli che annunciavano l'arrivo in porto dei transatlantici provenienti da New York. Un attimo dopo decine e decine di sottili pennacchi bianchi si levano dalla struttura del ponte, come tanti getti d'acqua in una fontana di Las Vegas: sono le innumerevoli cariche poste sui piloni del moribondo ponte di Genova, che sono esplose a millisecondi una dall'altra. Una immensa nube bianca avvolge tutto e tutti, poi, quando il vento la spazza, là dove c'era dagli anni Sessanta quel lunghissimo viadotto, ora c'è il vuoto. Non abitavo da quelle parti, ho avuto la fortuna di nascere e crescere nel levante cittadino, ma per quindici anni ci sono passato sotto per andare al lavoro. Credo che, dopo la storica "Lanterna", il cosiddetto familiarmente "Ponte di Brooklin", sia stato per mez-

zo secolo il simbolo della città, oltre che l'ombelico autostradale; era il Km zero delle autostrade per la Francia, per Livorno, per Milano. Struttura forse più odiata che amata: amata perché tutto sommato faceva ormai parte del look cittadino, odiata, fin dai tempi della sua costruzione, perché aveva tolto spazio e luce a molti, specie agli abitanti di quei cinque palazzi delle ferrovie, a uno dei quali è stato tagliato un pezzo di comicione per far posto a un pilone. Tanto era vicino alle finestre. Odiato perché fonte di preoccupazione da sempre: a meno di dieci anni dalla sua costruzione è stato imbrigliato con tiranti d'acciaio. Nonostante tutto da quasi due generazioni era lì, a disposizione di chi voleva spostarsi da un capo all'altro della città, città strana, una vera e propria fettuccia, larga meno di tre chilometri e lunga trentadue. Ora che non c'è più, Genova è nel caos. Ma il ponte sarà utile anche da "morto": i suoi resti serviranno per formare un terrapieno su cui sorgerà un'isola verde e un parco giochi. Dovremo abituarci a guardare la valle del torrente Polcevera senza quella striscia grigia che tagliava in due il cielo e che quel 14 agosto, spezzandosi, ha spezzato 43 vite, che un destino crudele ha fatto passare da lì in quel momento.



## LIBERO GRASSI : NO AL PIZZO !

di Vittorio Falli

Nato a Catania, ma trasferitosi a 8 anni a Palermo, i genitori gli danno il nome di Libero, in ricordo del sacrificio di Giacomo Matteotti. Imprenditore tessile da sempre attivo anche in politica, insieme al figlio Davide è a capo dell'azienda di famiglia, la Sigma, quando il clan Madonia, appartenente a Cosa Nostra, bussava alla porta per il versamento del pizzo. L'imprenditore trova il coraggio di opporsi e di rimandare al mittente tali richieste e minacce attraverso una lettera: "Caro estortore ... Volevo avvertire il nostro ignoto estortore di risparmiare le telefonate dal tono minaccioso e le spese per l'acquisto di micce, bombe e proiettili, in quanto non siamo disponibili a dare

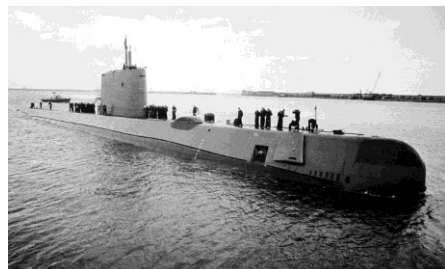


contributi e ci siamo messi sotto la protezione della polizia", pubblicata sul Giornale di Sicilia il 10 gennaio 1991. Un gesto rivoluzionario per l'epoca, dove l'imprenditoria era per la maggior parte distorta e manovrata dalla mafia che decideva cosa fosse lecito o illecito, chi doveva guadagnare o chi no. Un atto di guerra a Cosa Nostra di un comune cittadino. Ecco che, quella lettera diventa una bomba a orologeria. La netta posizione di Grassi viene ripresa da giornali locali, dal "Corriere della Sera" e qualche strascico su "la Repubblica". Tutto il resto della stampa sembra ignorare l'accaduto. Rifiutò la scorta e continuò la sua lotta andando nelle varie trasmissioni televisive. Il 29 agosto del 1991, alle sette e mezza di mattina, viene ucciso a Palermo con quattro colpi di pistola mentre si reca ai piedi al lavoro.

## IMPRESA NAUTILUS: ATTRAVERSATO IL POLO NORD

di Giuseppe Gorbelli

Il Nautilus era partito il 23 luglio 1958 da Pearl Harbor, nelle Hawaii, per un'operazione denominata "Northwest Passage". A bordo, per questo storico viaggio, c'erano il comandante William Anderson e altri 115 uomini: 111 tra ufficiali ed equipaggio, e quattro scienziati. L'obiettivo era l'attraversamento in immersione del circolo polare artico: il Nautilus sarebbe stata la prima imbarcazione a passare sotto il Polo Nord geografico. Il sottomarino statunitense si diresse verso Nord



attraverso lo Stretto di Bering e il primo agosto si immerse sotto la calotta glaciale artica Punta Barrow, in Alaska: dopo circa mille miglia e due giorni

di navigazione, raggiunse il Polo Nord geografico, per poi riemergere il 5 agosto a largo della Groenlandia per fare rotta verso l'Islanda. La storia del primo sottomarino militare a propulsione nucleare al mondo comincia nel luglio 1951, quando il Congresso statunitense (all'epoca, presidente era Harry Truman) ne autorizzò la costruzione, che ebbe inizio sotto la guida del capitano della Marina Usa, Hyman Rickover, il 14 giugno 1952 nei cantieri navali della General Electric a Groton, la stessa località in cui si trova attualmente. A vararlo con la classica bottiglia di champagne, il 21 gennaio 1954, fu la first lady Mamie Eisenhower, moglie del presidente degli Stati Uniti Dwight D. Eisenhower. Ma per il primo viaggio a propulsione nucleare si dovette attendere il 17 gennaio 1955: in piena Guerra Fredda, il sottomarino rappresentò una delle vittorie tecnologiche degli Stati Uniti nei confronti dell'Unione Sovietica. La carriera del Nautilus si concluse ufficialmente nel marzo del 1980, dopo oltre 500mila miglia percorse in mare. Dal 1986 è in mostra al Submarine Force Museum di Groton, in Connecticut.

## MUSEO LOUVRE : 10 AGOSTO 1793

di Aurora Paladini

Non si può visitare Parigi senza fare tappa al museo del Louvre. Famoso grazie a romanzi, racconti e film che lo vedono protagonista, fu inizialmente una fortezza atta a difendere la



riva destra della città, diventando dimora del sovrano solo dopo il 1515. L'imponente struttura fu aperta per la prima volta al pubblico in veste di museo nel cuore della Rivoluzione francese quando, in seguito alla morte di Luigi XVI e al trasferimento della residenza regale a Versailles, Robespierre lo inaugurò col nome di Musée Français il 10 agosto 1793. Contrariamente a quanto si pensi, le costruzioni piramidali simbolo del museo sono state

inaugurate recentemente, nel 1989, ed è a partire da questa data che il museo, ribattezzato Grand Louvre, ha raggiunto l'apice della popolarità che mantiene ancora oggi. L'opera fu commissionata da François Mitterrand all'architetto cinese Ieoh Ming Pei, incaricato di intervenire sul cortile centrale progettando un'entrata che fungesse anche da lucernario per il museo. Grazie alla sua rivalutazione e grazie al "Codice Da Vinci" di Dan Brown, poi pellicola di Ron Howard, la struttura è diventata componente di una conoscenza condivisa a livello mondiale, il che può essere testimoniato dall'ingente quantità di biglietti venduti quotidianamente dalla sua riapertura. Nel museo è possibile ammirare principalmente antichità orientali, nucleo principale della vasta collezione del Louvre, e sculture e dipinti italiani e francesi, tra cui la celebre scultura di Canova, "Amore e Psiche", e la "Gioconda" di Da Vinci.

## Coste del Salento

di Stefania Margiotta

Nel grande triangolo che è costituito da Casalabate a nord, San Cataldo a sud e Surbo, un'area di migliaia di ettari, si potrà raggiungere la masseria di Rauccio, che dà il nome al Parco naturale regionale di 1600 ettari, con un fronte costiero di circa 5 km e zone umide estese per 90 ettari; il complesso abbaziale di Santa Maria di Cerrate, la chiesetta romanica di Auri-



orio, di fronte alla quale vi è una bella torre. Alcune delle masserie che si incontreranno sono sì, purtroppo, in uno stato sconsigliato di degrado, molte però sono state recuperate, a volte con gusto, e oggi ospitano ristoranti rinomati. Non mancano strutture agrituristiche nelle quali si potrà trovare, come nel caso della masseria Monacelle, buone stanze per dormire ricavate nella torre che alta si staglia sulla immensa campagna. Un altro bel complesso è costituito dalla masseria Melcarne, che ospita un altro noto ristorante. Si tratta di un'antica struttura fortificata, immersa in una campagna olivetata di grande suggestione, divenuta poi, lo dimostrano le torrette lungo le mura perimetrali, ma anche i balconi ricavati lungo le pareti della torre in ottimo stato di conservazione, luogo di delizia in cui, evidentemente, i proprietari trascorrevano, un tempo, buona parte della loro vita. *(segue quarta parte)*

*Nell'immagine la nota Masseria Rauccio*

## Salento: Torri & Castelli

di Stefania Margiotta

Ma questo contributo feudale non si limitò soltanto ad intervenire nei tessuti urbani. Infatti, altre architetture difensive sorgevano nei latifondi dei nobili, lì dove emergeva la necessità di difendere i centri di raccolta o di lavorazione dei prodotti della terra, per esempio i frantoi o i mulini. Furono costruite torri e masserie fortificate che difendevano e controllavano, oltre che la popolazione contadina, anche e soprattutto l'economia del barone, di cui la più grossa fetta era costituita dalle decime sui prodotti e sulla lavorazione degli stessi. Tali

costruzioni costituivano, in caso di allarme, gli anelli di congiunzione tra città e città e tra queste e le torri costiere. Fu convinzione pressoché generale degli storiografi e dei cronisti fioriti tra il 1500 e tutto il 1600 che la Terra d'Otranto costituisse l'estremo avamposto contro i turchi infedeli. Tale convincimento maturò dalla consapevolezza che la posizione



geografica del territorio ne facesse terra di frontiera del regno napoletano, che malamente riusciva ad arginare, e mai a prevenire, le incursioni turche e piratesche provenienti dall'altra sponda adriatica, vicinissima al Salento, e dalle coste nordafricane del Magreb. Le popolazioni locali, quelle rivierasche soprattutto, vivevano sotto l'incubo del turco, e cocente era ancora la memoria dell'eccidio di Otranto del 1480, allorché le orde islamiche di Maometto II terrorizzarono e funestarono la provincia. Nel sentimento popolare il turco costituiva il male supremo, l'incarnazione del demonio, e contro di esso ogni buon cristiano doveva combattere e morire, per la difesa del bene e della fede. Molti cronisti locali ci tramandano la devozione dei salentini per la Madonna di Leuca, eletta a protettrice dei fedeli perché essa scatenava tempeste contro i corsari turchi che assalivano per consiglio del demonio il suo tempio nei giorni di pellegrinaggio e delle feste in suo onore, e salvava pure le navi attaccate dai corsari ricoverandole in porto. (segue quarta parte)

Nell'immagine la "Madonna di Leuca"

## Arte & Salento

### L'Intervista

a cura di Alessio Peluso

**"La danza è la madre di tutte le arti. La musica e la poesia esistono nel tempo; la pittura e l'architettura nello spazio. Ma**



**la danza vive contemporaneamente nel tempo e nello spazio. Prima di affidare le sue emozioni alla pietra, al suono, l'uomo si serve del suo corpo per organizzare lo spazio e ritmare il tempo".** La riflessione di Curt Sachs musicologo e organologo tedesco è l'apripista per la scuola di ballo più in voga nell'ambito cesarino e non solo. "Ferrari Danze", la scuola di ballo di Alessandra Ferrari è sicuramente motivo d'orgoglio per la nostra realtà, che può giovarsi dei tanti successi ottenuti in campo regionale, poi nazionale. Ne parliamo in questa breve chiacchierata, gentilmente concessa dalla nostra Alessandra.

**- Benvenuta Alessandra! La grande famiglia ECCLESIA è lieta di accoglierti.**

- Grazie a voi! Contenta di poter raccontare un po' della mia storia, ma soprattutto della mia passione, il ballo.

**- Bene Alessandra, facciamo un tuffo nel tuo passato, quando tutto iniziò. Cosa va a catturare la tua attenzione?**

- Sicuramente la mia famiglia e il legame con mio nonno Rocco Parente. Era un uomo pieno di vita, amava organizzare serate da ballo in occasioni particolari come il periodo natalizio, Capodanno, Carnevale. Un uomo che amava la buona compagnia.

**- E non solo ... Non disdegnava la cucina tipica ...**

- Eh, sì. Queste feste tenute in un locale ampio 250 metri quadrati circa, erano accompagnate da piatti prelibati della nostra terra come le "cicore o la carne a pignatu", "pummidori scattariciati" o i noti "spaghetti cu le cozze".

**- Passati gli anni della prima infanzia arriva il tuo primo incontro importante.**

- Avevo 9 anni e finalmente ho il mio primo maestro Cosimo Albano. È l'inizio del mio percorso!

**- A soli 16 anni invece sperimenti cosa vuol dire essere un'insegnante ...**

- Lo ricordo benissimo! Iniziai col dare delle lezioni private, sfruttando il locale del nonno, ma arrivata alla maggiore età conseguì il diploma di danza latino-americana, affinando sempre nel tempo le mie competenze; liscio, ballo da sala, balli di gruppo. Per essere all'altezza è necessario essere preparati.



**- I risultati ti danno ragione ben presto.**

- Fortunatamente sì. La scuola di ballo funziona e tanto. Ora sono arrivata ad avere una scuola frequentata da tanti ragazzi e a settembre ripartirà anche quella di Leverano. Inoltre, per i nuovi iscritti primo mese gratuito, mentre per i ragazzi tra i 10 e i 12 anni da saldare solo l'iscrizione.

**- E proprio questi ragazzi, ti stanno regalando grandi soddisfazioni.**

- Sicuramente. Lo scorso 1 e 2 giugno il grande successo al "Campionato Italiano Open 2019", presso Barcellona Pozzo di Gotto in Sicilia, con medaglie d'oro nel "Sincronizzato Latin" categoria over 16 e nello Show Latin Under 21; il weekend successivo poi a Forlì altra incetta di medaglie con 7 ori, 5 argenti e 4 bronzi.

**- Non sono successi isolati se guardiamo al passato ...**

- Ne avrei a bizzeffe! Però mi piace rimarcare il Mondiale a Napoli nel 2017, il "World Dance Festival" e lo "Star by Night", spettacolo tenuto da sempre a Porto Cesareo.

**- A proposito di Porto Cesareo: quando ti rivedremo all'opera?**

- Per il momento mi godo un po' di serenità con la mia famiglia. Anche i ragazzi hanno bisogno di tirare il fiato. Ben presto però torneremo, con l'adrenalina e la voglia di sempre!

**- Grazie Alessandra! A nome della redazione in bocca al lupo per il futuro!**

- Crepi! Ne approfitto per un saluto speciale ai lettori di ECCLESIA. Grazie ancora!

*Nella prima immagine Alessandra Ferrari, durante il "Campionato Italiano Open 2019"; nella seconda l'intero corpo di ballo che ha realizzato un'altra grande impresa.*

# A COLPI DI VOGATE ... IL PALIO CESARINO

di Dario Dell'Atti

L'estate con i suoi profumi colori e sapori ci riporta le feste tradizionali; prima dei Santi protettori il mese di luglio ci regala la sfida del palio di Porto Cesareo. L'evento, che illumina la marina Ionica dei colori dei rioni, ha inizio il 14 per concludersi nella seconda tranche il 18 d'Agosto. A colpi di vogate si sfideranno le dieci imbarcazioni che rappresentano i quartieri storici, e non, della splendida cittadina Ionica: La



Strea, la Cina, la Corea, Centro Storico, Riviera di Levante, Torre Lapillo, Bacino Grande, Scalo di Furno, Punta Prosciutto, Il

Poggio. La competizione, che rievoca l'antica voga dei pescatori cesarini a due in avanti in posizione eretta, prevede che le imbarcazioni circumnavighino un percorso segnalato da boe galleggianti per poi fare ritorno nella storica spiaggia cesarina: "la Triglia". L'evento, patrocinato dalla Proloco di Porto Cesareo, ha inizio con il corteo degli sbandieratori nel quartiere del Centro Storico ex Folgore, seguito dal saluto del primo cittadino. Tra i diversi partecipanti, a incrociare i remi a colpi di voga, si scontreranno padre e figli, vari cugini e ora anche mariti e mogli. La partecipazione della prima squadra di donne a questa competizione è la straordinaria novità che arricchisce il palio di quest'anno. Il gioco, ufficializzato come palio solo nel 2010, ha origini antichissime e solo grazie a un gruppo di volontari ha ripreso risalto e importanza. Se la marina cesarina cerca le sue radici, sicuramente le può trovare in questa storica competizione estiva. (segue seconda parte)

## PIAZZA NAZARIO SAURO : SPETTACOLO SAPONATO!

di Gian Marco Imperiale

Musica, colori e sport: questa è la ricetta offerta dal Calcio Saponato per lo spettacolo cesarino in corso di svolgimento a Porto Cesareo, presso Piazza Nazario Sauro, dal 29 luglio al 6 agosto. Dai più piccoli, agli adulti è il gommone da calcio il



vero protagonista: goffe cadute, agonismo e colpi di genio lo hanno consacrato ormai come l'evento per eccellenza

dello sport cesarino in estate. L'evento nasce nel 2011, grazie alla creatività di due grandi amici cesarini appassionati di calcio, quali Mino Zollino e Alex Gentile. Spinti dalla curiosità di un evento simile a cui parteciparono, proposto a Nardò nello stesso anno, hanno deciso con audacia di riproporlo nel no-

stro borgo e, nonostante la difficoltà iniziali derivanti dall'organizzazione e dalla tecnica di gioco, insidiata dalla scivolosità del "gommone", questi anni sono stati un continuo crescendo. È un piacere ritrovare decine di ragazzini allegri e spensierati che impegnano la loro giornata in piazza, sintomo che lo spirito sportivo dei più giovani è imprigionato nelle menti e nelle coscienze e alla prima occasione sprigiona tutta la sua vitalità.

Motivo di orgoglio anche dell'organizzatore Mino Zollino, che non si culla sui risultati ottenuti, ma che in un'ottica futura auspica che questo evento inglobi totalmente la piazza, accompagnando il gommone e il mero evento sportivo con una grande manifestazione. A tal proposito sottolinea: "Si spera di crescere sempre, magari con qualche aiuto in più, anche da parte dei commercianti. Lo sforzo economico è notevole, ma l'evento può essere migliorato ulteriormente". I più sentiti auguri agli organizzatori, la comunità è fiera di voi!

Nell'immagine in primo piano Mino Zollino, organizzatore dell'evento, con il suo fedele collaboratore Alex Gentile.



### CALCIO SAPONATO 2019 CALENDARIO

#### Lunedì 29 Luglio

21.00 JUVENTUS - NAPOLI (B)  
21.40 REAL MADRID - PSG (B)  
22.20 BVB - BENFICA (A)  
23.00 LIVERPOOL - EVERTON (A)

#### Martedì 30 Luglio

19.30 JUVENTUS - ATL. MADRID (A)  
20.00 REAL MADRID - MANC. CITY (B)

21.00 PSG - NAPOLI (B)  
21.40 BVB - LIVERPOOL (A)  
22.20 MANC. CITY - CHELSEA (B)  
23.00 AJAX - TORINO (A)

#### Mercoledì 31 Luglio

19.30 LIVERPOOL - LECCE (A)  
20.00 BARCELLONA - PSG (B)

21.00 BENFICA - TORINO (A)  
21.40 JUVENTUS - PSG (B)  
22.20 REAL MADRID - CHELSEA (B)  
23.00 AJAX - EVERTON (A)

#### Giovedì 1 Agosto

19.30 ATL. MADRID - LECCE (A)  
20.00 MANC. CITY - PSG (B)

21.00 BENFICA - EVERTON (A)  
21.40 BVB - TORINO (A)  
22.20 JUVENTUS - MANC. CITY (B)  
23.00 REAL MADRID - NAPOLI (B)

#### Venerdì 2 Agosto

19.30 REAL MADRID - BARCELLONA (B)  
20.00 JUVENTUS - LIVERPOOL (A)

21.00 BENFICA - LIVERPOOL (A)  
21.40 MANC. CITY - NAPOLI (B)  
22.20 BVB - AJAX (A)  
23.00 PSG - CHELSEA (B)



### CALCIO SAPONATO 2019 CALENDARIO

#### Sabato 3 Agosto

19.30 JUVENTUS - LECCE (A)  
20.00 REAL MADRID - PSG (B)

21.00 EVERTON - TORINO (A)  
21.40 MANC. CITY - PSG (B)  
22.20 NAPOLI - CHELSEA (B)  
23.00 AJAX - LIVERPOOL (A)  
23.40 JUVENTUS - REAL MADRID (B)

#### Domenica 4 Agosto

19.30 BARCELLONA - MANC. CITY (B)  
20.00 LIVERPOOL - ATL. MADRID (A)

21.00 EVERTON - BVB (A)  
21.40 MANC. CITY - REAL MADRID (B)  
22.20 BENFICA - AJAX (B)  
23.00 JUVENTUS - CHELSEA (B)  
23.40 LIVERPOOL - TORINO (A)

#### Lunedì 5 Agosto (Quarti di Finale)

19.00 1°A - 4°B  
19.30 1°B - 4°A  
20.00 2°A - 3°B  
20.30 2°B - 3°A  
21.00 1°B - 4°A  
21.40 1°A - 4°B  
22.20 2°B - 3°A  
23.00 2°A - 3°B

#### Martedì 6 Agosto (Semifinale/Finale)

20.00  
20.30  
21.00  
21.40  
22.30 FINALE PICCOLI AMICI  
23.00 FINALE 3°/4°  
23.40 FINALE

Per saperne di più sull'intera manifestazione, chiedi allo stand o alla postazione cronaca il magazine sportivo "CHAMPIONS SAPONATO", a cura di Alessio Peluso: curiosità, trattative di mercato, dichiarazioni dei protagonisti e tanta goliardia. Puoi acquistarlo a solo 1 euro!

# FOCUS MUSICALE

di Paolo Galignano

Questo mese conosceremo un'artista salentina, che dedica la sua vita artistica a uno strumento molto suggestivo, ma poco conosciuto e raramente ascoltato nella musica di tutti i giorni: l'arpa. Angela Così è infatti un'arpista che ha fatto di questo antico strumento il mezzo per esprimere la sua musica; una musica che spazia dalla classica al jazz, dal rock al pop. Si diploma al Conservatorio Tito Schipa di Lecce, nel 2004 e con-



segue la laurea di II Livello in Discipline Musicali al Conservatorio "Nino Rota" di Monopoli nel 2008,

con 110 e lode. L'anno successivo consegue l'esame di stato per abilitarsi all'insegnamento delle discipline musicali nelle scuole statali di secondo grado. Attualmente è specializzanda in "musica da camera" al Conservatorio Verdi di Milano. Vanta molteplici collaborazioni con artisti di fama internazionale, e con istituzioni orchestrali, come l'Orchestra della Magna Grecia di Taranto. Tra le sue collaborazioni citiamo: quella al disco jazz Legend di Raffaele Casarano, che vanta la presenza del grande trombettista Paolo Fresu; quella al disco del salentino Mino De Santis, nel 2015; quella con gli Après la Classe. Vanta anche collaborazioni con artisti, quali Andrea Bocelli e l'attore Giorgio Panariello. È membro del Sesto Armonico, diretto dal maestro Peppe Vessicchio e partecipa a produzioni musicali di Endemol e Rai. Infine, dulcis in fundo, è d'obbligo ricordare l'imminente uscita del suo primo disco da solista, contenente 10 brani inediti, composti ed eseguiti da lei: NOSTOS.

# SAGNE 'NCANNULATE

di Massimo Peluso

Quando si parla di Salento, oltre "allu sule, lu mare e lu jentu" non si può non parlare delle "sagne 'ncannulate", uno dei primi piatti più rappresentativi del nostro territorio. Sono conosciute con vari nomi tra cui "ricce", "laine" e "laiane", portando in sé la vera genuinità del sole e della terra nostrana,



attraverso la semola di grano duro. Le 'ncannulate fanno parte della vasta famiglia delle sagne, che in

forma e preparazione diverse, si sono diffuse nel centro – sud, soprattutto in Puglia, Lazio e Abruzzo; sono riconosciute come prodotto della tradizione agroalimentare. La ricetta è la medesima: acqua, farina e sale. Un prodotto povero, preparato dalle massaie leccesi le domeniche, ma che oggi rappresenta un primo molto ricercato ed apprezzato anche dai turisti, i quali le gustano nelle varie modalità con cui vengono condite.

Vederle preparare dalle nostre nonne è già di per sé una gioia per gli occhi. Infatti, si predispone in forma circolare la farina di semola di grano duro, si aggiunge acqua e sale, per poi procedere con la giusta maestria all'impasto. Qui entra in gioco l'esperienza per raggiungere la giusta consistenza della pasta e passare alla seconda fase: con un mattarello si stende la massa e si procede a formare strisce di circa 2 centimetri che verranno poi attorcigliate, ovvero 'ncannulate. Qualche ora di riposo e le nostre laiane sono pronte per essere cotte in acqua per dieci minuti ed essere gustate con un bel ragù o con prodotti tipici quali ceci e fagioli, per una domenica dai sapori di una volta ...

# TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Abbracciati a piangersi come due bambini, consci dei giorni a venire assai difficili, visto che ormai senza una lira e con la cantina così vuota, che i loro pianti echeggiavano all'interno. Nonostante tutto, Tore Filuni, aveva avuto l'occasione di rifarsi, ma sfortunato non c'era riuscito. Questo fu per lui motivo di profondo rimpianto: tra le mani l'occasione di riprendersi, ancor di più, quello che con un imbroglio gli era stato sottratto. Non solo: credeva che la dea bendata lo avesse scelto, baciato in fronte, si era visto in un attimo svanire tutto, ancora e per l'ennesima volta ... Il sacco così pesante e prezioso, ora leggero e senza alcun valore.



Contro la sua volontà, e per la sua disperazione, era diventato l'uomo più generoso tra tutti i suoi cittadini. Lui, che in tutta la sua vita non aveva mai regalato un solo centesimo, tant'è vero che prese la ferma decisione di non assistere mai più alla Santa Messa domenicale, per via della consueta offerta che la puerpera chiedeva durante la celebrazione eucaristica. Ora se ne stava, tutto il giorno, vicino al camino spento seduto su una piccola sedia impagliata, con la testa tra le mani, non pensava altro che alle sue monete finite nelle mani degli odiati cittadini, fannulloni e spendaccioni. Qualche settimana dopo, girava in paese, tra la popolazione una sconcertante notizia. Si diceva che fu rinvenuto nel dirupo di una cava abbandonata, sulla provinciale che da Boncore portava ad Avetrana, un furgoncino con i colori della bandiera americana. Dopo un lungo volo si era andato a fracassare contro un grosso masso, incendiandosi parzialmente. Poco distante un corpo esanime, senza vita, riverso a pancia in giù in una pozza di melma stagnante e puzzolente, mentre sul sedile di destra nell'abitacolo dell'automezzo, uno strano cappello nero a cono. Non apparteneva certo a Bob l'americano. (fine)

## Biblioteca Alberti

La Redazione

Doppio appuntamento in vista per la nuova "Biblioteca Alberti". Prima data da ricordare è quella del 9 agosto, quando a

partire dalle 21,30, nella splendida cornice cesarina di Piazza "Nazario Sauro", Raffaele Colelli, scrittore e volontario, presenterà nuovamente il suo nuovo libro "Bellamari". Dialogherà con l'autore Alessio Peluso, direttore della Biblioteca Alberti, animerà la serata con la sua voce e le ritmiche "bossanova" Lucilla Vario, senza dimenticare il prezioso contributo dell'associazione "Punto e a Capo". Un evento da non perdere, che risulta ancora più speciale, poiché è la prima collaborazione ufficiale con la Biblioteca Comunale "Angelo Rizzello";



sicuramente il tutto motivo di crescita e soddisfazione per la nostra comunità.

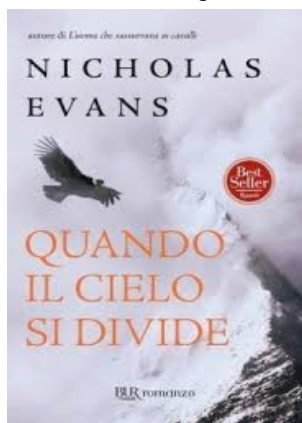
Il 10 settembre invece è fondamentale

tenersi in forma: Biblioteca Alberti organizza la "Corri e Leggi" di circa 7 km. Ritrovo previsto vicino Torre Cesarea, partenza alle 18,30 con andatura tranquilla; alcune brevi soste ci permetteranno di scattare alcune foto ricordo. Al rientro in Biblioteca Alberti, previsto per le 20,00 condivideremo l'esperienza e si donerà volontariamente un contributo, allo scopo di costruire una nuova scaffalatura per i tanti libri giunti in questi primi mesi di attività. Per la serata tanti interessanti libri saranno messi a disposizione e donati ai partecipanti, come segno di riconoscenza.

## Quando il cielo si divide

di Nicholas Evans

Sotto la neve delle cime del Montana appare a due escursionisti il volto di una ragazza assassinata. Si chiama Abbie Cooper, è figlia di una ricca coppia dell'alta borghesia di New York ed è fuggita da casa anni addietro per unirsi a un gruppo di ecoterroristi responsabili di una serie di azioni intimidatorie



concluse con l'uccisione del dirigente di una compagnia petrolifera. I genitori di Abbie, Ben e Sarah, non si vedono da cinque anni, da quando Ben se n'è andato con un'altra donna. Entrambi sanno che quella crisi ha segnato il destino di Abbie, e che l'ostilità nei confronti del padre l'ha spinta a compiere scelte di vita pericolose. Ma cosa c'è davvero all'origine del fallimento del matrimonio di Ben e Sarah? Soltanto adesso, e

così tragicamente, arriva il momento della verità. Per la prima volta di nuovo insieme, si ritrovano a condividere un dolore devastante e ad aprirsi reciprocamente le porte del cuore. Vogliono sapere come sia successo che Abbie, idealista e amante della natura, abbia potuto bruciare così la sua vita. Incidente o suicidio? Indagando nel mistero, Ben e Sarah riscoprono sé stessi, il valore del sentimento che li aveva uniti e la voglia di cancellare i vecchi rancori. Perché sono le prove più ardue a far riscoprire il significato della vita e dell'amore. Ed è un messaggio che il talento di Nicholas Evans riesce a trasmettere in un romanzo appassionante, disponibile nella Biblioteca Alberti.

# L' Angolo della Poesia

## L'uomo e il mare

di Charles Baudelaire

Uomo libero, tu amerai sempre il mare!

Il mare è il tuo specchio; contempi la tua anima

Nello svolgersi infinito della sua onda,

E il tuo spirito non è un abisso meno amaro.

Ti piace tuffarti nel seno della tua immagine;

L'accarezzi con gli occhi e con le braccia e il tuo cuore

Si distrae a volte dal suo battito

Al rumore di questa distesa indomita e selvaggia.

Siete entrambi tenebrosi e discreti:

Uomo, nulla ha mai sondato il fondo dei tuoi abissi,

O mare, nulla conosce le tue intime ricchezze

Tanto siete gelosi di conservare i vostri segreti!

E tuttavia ecco che da innumerevoli secoli

Vi combattete senza pietà né rimorsi,

Talmente amate la carneficina e la morte,

O eterni rivali, o fratelli implacabili!

## Coltivo la rosa bianca

di Josè Martí

Coltivo una rosa bianca,

in luglio come in gennaio,

per l'amico sincero

che mi porge la sua mano franca.

E per il crudele che mi strappa

il cuore con cui vivo,

né il cardo né ortica coltivo:

coltivo la rosa bianca.

Orario

delle Sante Messe  
dal Lunedì al Sabato  
Pomeriggio: 19,00

Domenica:

8,00

10,00

19,00

### ECCLESIA

Periodico di cultura  
della **Parrocchia  
Beata Vergine Maria  
del Perpetuo Soccorso**  
di Porto Cesareo  
diffuso con posta  
elettronica e facebook  
dove il lettore potrà  
esprimere la sua opinione

### Direttore di Redazione:

Alessio Peluso

**Si ringraziano per**

**la collaborazione:**

Alba D'Agostino

Aurora Paladini

Dario Dell'Atti

Gian Marco Imperiale

Massimo Peluso

Paolo Galignano

Pier Luigi Bruni

Raffaele Colelli

Vittorio Falli

Vittorio Polimeno

**Corrispondenza deve essere inviata a:**

[ecclesiacesarina@hotmail.com](mailto:ecclesiacesarina@hotmail.com)